

I Maffiuletti,

Ancora una storia da raccontare, lieta, ricca di sperimentazioni, successi e condivisione. E i protagonisti sono Stella, Dimitri, Giorgia e Carlotta.



La famiglia Maffiuletti al completo. In alto Stella, a destra Dimitri, sopra Carlotta e Giorgia in una foto di qualche anno fa, agli esordi del loro avvicinamento al tiro con l'arco.

Poniamo nuovamente l'accento sull'opportunità, pressoché unica, che il nostro sport offre ai nuclei familiari: trovano infatti spazio e possibilità di esprimersi tutti, indipendentemente dall'età, sia per un approccio squisitamente ludico che competitivo. Incontriamo per voi la famiglia Maffiuletti e, più precisamente, Dimitri, Stella e le figlie Giorgia e Carlotta. Tutto ha inizio circa 8 anni fa. Dimitri e Stella tirano le

prime frecce in un villaggio vacanze e al rientro, entusiasti dell'esperienza, cercano una Compagnia per affiliarsi. La individuano nella 04Luna, dove si inseriscono ben presto, cominciando a sperimentare. Non seguono un corso vero e proprio, ma la curiosità di Dimitri sopperisce alla carenza di informazioni. Per mesi legge, studia, fa ricerche su internet e sperimenta tutto quello che gli passa per la testa. Le bambine erano ancora troppo piccole, ma 2 anni dopo,

passione da condividere

quando Carlotta ha 5 anni e Giorgia 7, altri due piccoli archi fanno ingresso in casa Maffiuletti e il divertimento si allarga. Inizialmente, tutti con il ricurvo, poi sia Stella che Carlotta virano verso il longbow e si comincia a fare sul serio. I nostri eroi cambiano Compagnia e si iscrivono alla O4Yote, con Igor Piantoni che darà un ulteriore contributo in fatto di crescita tecnica. Dimitri affronta quindi il corso da caposquadra e quello da istruttore, affianca ben presto Igor nei corsi per principianti, continuando ad attingere nozioni ed esperienza, che a loro volta alimentano l'inarrestabile passione che travolge ormai tutti i membri della famiglia. Si moltiplicano le gare, l'impegno, gli amici e iniziano ad arrivare anche i primi risultati sportivi, fino all'ultimo passo di maturazione che spinge Dimitri e Stella a fondare una propria Compagnia: la "terza figlia", forse la più impegnativa. Nasce così 3 anni fa la O4Owls, che annovera oggi una novantina di iscritti. Dimitri e Stella lavorano insieme, nell'officina di riparazione auto che possiedono, e insieme affrontano tutto nella vita, impegni, sport, divertimento e passioni.

"È la nostra forza, condividere tutto, stare sempre uniti", questo ci dice Dimitri e, conoscendoli, non c'è da dubitare.

Inutile dire che anche in officina hanno organizzato una comoda linea di tiro che permette loro di allenarsi quotidianamente, nonché di mettere in atto continui esperimenti, che dopo anni di esperienza non accennano a diminuire, anzi, restano una delle specialità di spicco di Dimitri.

La sete di sapere non si placa mai ed ogni nuova teoria trova spazio ed espressione. Anche Stella funge spesso da banco di prova. Aste barilate, rigide o morbide, impennaggi diversi e tutto quello che ogni nuova teoria può suggerire. In questo periodo, ad esempio, sta sostituendo il suo "Dragon Fly" costruito da Valero Russo, in favore di un longbow di tipo tradizionale, dritto, costruito per lei da Marco Bernocchi, e sembra che la cosa la stia appassionando. Una ricerca senza fine, la loro, la voglia di comprendere a fondo caratteristiche e potenzialità di

ogni attrezzo ed accessorio. Dimitri tiene molti corsi in seno alla Compagnia e, da buon istruttore, l'ultima cosa che sentiva di comprendere appieno era il compound, non tanto perché la tecnologia lo appassioni, quanto per poter

altro novizio del compound, amico di lunga data e rappresentante della sua Compagnia. E pensare che voleva solo capire come funzionava...

"Sì, infatti, ho già ripreso il ricurvo. È stata un'esperienza utile e istruttiva ma il



essere vicino e utile ai propri allievi che si orientano verso quella scelta. Così tempo fa ne ha acquistato uno usato, ha cercato di capirlo come fa sempre e dopo un mese si è presentato ai Campionati italiani Indoor, dimostrando che, se pur la sua conoscenza di compound, sganci, lenti e ammenicoli vari era stata breve, non mancava di approfondimento, tant'è che si è portato a casa il titolo italiano assoluto. Talonato, peraltro, da Mirco Morosini, un

ricurvo resta il mio grande amore, dopo Stella e le ragazze, naturalmente".

Del resto, Stella partecipava agli stessi Campionati in veste di campionessa in carica, avendo già conquistato il titolo l'anno precedente con il longbow. Inutile dire che anche Carlotta e Giorgia conoscono già bene il podio, benché tutto abbia sempre i contorni del gioco. Insomma, uniti nella vita, nelle battaglie e nelle passioni... non solo fa bene ma funziona! Sembrano dirci

questo le nostre famiglie di campioni, sempre più numerose e vincenti. Non mi vengono in mente altre discipline che permettano questo e che vantino un'offerta così ampia di interpretazioni da soddisfare ogni inclinazione personale, senza lasciare esclusi o spettatori. Tutti protagonisti, ognuno verso il pro-

gruppo attivo, dove tutti fossero coinvolti e siamo contenti del risultato. Certo, a volte la stanchezza si fa sentire, però le soddisfazioni sono tante e tali da far dimenticare tutto il resto. Organizziamo ogni anno una gara di Campionato, un Roving e una manifestazione storica, diamo vita a numerosi corsi e la

maggioranza dei frequentatori diventano poi soci attivi. Forse siamo già cresciuti troppo numericamente, ma già quest'anno un gruppetto si è staccato formando una nuova Compagnia e questo è nell'ordine naturale delle cose, è ciò che fa crescere la Federazione da sempre".

Già, la Fiarc, una Federazione sempre più grande e ben organizzata. Ancora migliorabile?

"Forse un passettino indietro, verso una maggior tutela del tiro istintivo, una valorizzazione delle origini. Tutti vogliono divertirsi e tutti sono competitivi al tempo stesso, quindi è chiaro che i circuiti delle gare sono in continua espansione. Credo davvero che questo sport possa spopolare, grazie ad una maggior diffusione e conoscenza. Ha caratteristiche uniche, che lo rendono appetibile a tutti, una vera ricchezza".

Dimitri detiene anche il record maschile di frecce "sprecate" al Roving nazionale di Nese, il famoso Roving dei 100 anni, oltre ad essere un organizzatore in prima persona di questo genere di manifestazioni. Un parere, quindi, anche su questo argomento,

A sinistra Carlotta, 11 anni; Sotto Giorgia 13 anni. "Abbiamo sempre lasciato che le ragazze si esprimessero nel modo a loro più congeniale ed anche la scelta di tirare con due archi diversi è tutta loro. Sentono la competizione, ma non fra di loro".



prio obiettivo, spaziando dall'amicizia al divertimento, dalla competizione alla conoscenza o alla gloria. Nessuno resta escluso o deluso dalla grande famiglia dell'arcieria, tutti possono mettersi alla prova, godere della natura condividendo con i propri cari il tempo libero.

"Dedichiamo più tempo al tiro con l'arco che al lavoro. Assorbe tensioni, preoccupazioni, ci distoglie dalla ripetitività del quotidiano. Ogni domenica siamo fuori, tutti insieme, a divertirci, a creare bei ricordi, tra tanti amici". Dimitri lo afferma con entusiasmo ed è chiaro che ne possiede in abbondanza.

Gestire una Compagnia tanto grande, organizzare corsi, gare, manifestazioni, allenarsi e naturalmente lavorare, richiede una bella dose di energia!

"Sì, ma non ne sentiamo il peso, è un arricchimento in realtà, un completamento. Anche la Compagnia è stata un'avventura desiderata e piena di soddisfazioni. Quando ci muoviamo per andare ad una gara, siamo sempre un vero squadrone. Sognavamo questo, un



non potevamo esimerci dal farglielo esprimere.

"Adoro i Roving e credo che siano lo scrigno dove si conserva proprio quello spirito delle origini che dobbiamo gelosamente custodire. Temo solo che negli ultimi anni siano stati un po' trascurati, che meritino una maggior attenzione ed organizzazione. Ma sono ottimista, troveremo certo il modo di dare nuovo slancio anche a questa disciplina, la più antica e per me sempre la più divertente".

Dimetri e Stella hanno dato vita insieme a tante splendide iniziative ma le loro migliori "creazioni", Giorgia e Carlotta, come vivono tutto questo? E come affrontano la competizione, interna ed esterna alla famiglia? 11 e 13 anni, si affacciano all'adolescenza, tempi difficili, venti di cambiamento...

"Crediamo davvero che vivere insieme questo sport, con tutto quello che comporta in fatto di crescita personale, rappresenti un validissimo aiuto anche nel difficile compito di essere genitori. Abbiamo sempre lasciato che le ragaz-

ze si esprimessero nel modo a loro più congeniale ed anche la scelta di tirare con due archi diversi è tutta loro. Sentono la competizione, ma non fra di loro. Si incoraggiano, sono molto unite. Giorgia è più emotiva e spesso si allena da sola con il papà, affrontando le sue difficoltà accompagnata da un occhio attento. Spesso prevale il lato giocoso, mentre in altre occasioni le vediamo tese, attente alla prestazione. Del resto è una specie di simulazione della vita, fra crescita, amicizia, confronto con gli altri e con se stessi. È fuori di dubbio che, per due genitori alle prese con la crescita dei propri figli, la possibilità di trascorrere insieme tutto il tempo libero, pur mantenendo la dovuta distanza ed il rispetto dei loro spazi, costituisca un validissimo aiuto nell'impresa e di questo siamo grati al tiro con l'arco. Al momento credo che non potremmo chiedere di più".

Come contraddirli? Una splendida famiglia unita, piena di nuove iniziative, tutte coronate da successo. Una formula magica? Sembra proprio di sì.

F.C.



Ancora insieme, in occasione delle Giornate Medioevali di San Marino, edizione 2011.

TOPHAT®
High Precision Archery Products

TRADIZIONE E PRECISIONE



WWW.TOPHATARCHERY.COM

TOPHAT® GEBR. KUEMMERLE GMBH - WIESENALSTR. 79 - D-79618 RHEINFELDEN - TELEFONO: +49 (0)7623/795033 - E-MAIL: INFO@TOPHATARCHERY.COM